

Un mare di Svizzera: via al Secondo Gottardo e prosecuzione di AlpTransit verso sud. Genova risponde con 2,3 miliardi di lavori



La Svizzera preme sull'acceleratore delle infrastrutture di trasporto e del comparto logistico. Dal convegno "Un Mare di Svizzera", organizzato da **ASTAG (Associazione svizzera dell'autotrasporto)** e giunto a Lugano alla quarta edizione, arrivano importanti aggiornamenti sulla strategia elvetica di gestione dei collegamenti ferroviari e stradali con l'Italia.

Da un lato, previsto l'**avvio dei lavori per la costruzione di un secondo tunnel autostradale sotto il Gottardo** che consentirà in prima istanza di

effettuare i lavori di manutenzione dell'attuale traforo, quindi contribuirà in modo determinante allo smaltimento del traffico di mezzi pesanti sull'asse nord-sud, decongestionando in particolare le autostrade del Canton Ticino.

In parallelo, confermata per il 1° dicembre prossimo, la nascita di **SwissRailvolution**, un'associazione che riguarda la definizione di alcuni progetti ferroviari strategici, primo fra tutti quello relativo alla **prosecuzione di AlpTransit verso sud** con la realizzazione della tratta veloce Lugano-Chiasso e il congiungimento alla rete italiana (quadruplicamento linee della Brianza, Milano-Tortona e Terzo Valico).

"Clamorose" vengono definite in una nota diffusa a margine dell'incontro le indicazioni in termini di tempi di percorrenza che sarebbero rese possibili dalle nuove infrastrutture. Con il completamento a sud delle linee AlpTransit, **Lugano si troverebbe a circa mezz'ora di treno da Milano** (già oggi Lugano è a un'ora e 40 da Zurigo) e **fra Lugano e Genova** il tempo di percorrenza di un treno veloce (con il Terzo Valico completato) scenderà **al di sotto di un'ora e mezza**.

La risposta dei porti liguri: oltre 2 miliardi di investimenti

I porti liguri come rispondono? Secondo **Paolo Emilio Signorini**, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale, **2,3 miliardi di euro di investimento** concentrati in particolare sulla **nuova diga** di cui si attende l'apertura del cantiere entro il primo trimestre dell'anno prossimo, **29 progetti infrastrutturali** e uno sforzo massiccio anche sulla digitalizzazione saranno la chiave di volta per invertire un trend consolidato che vede puntualmente anche le merci svizzere prendere la strada del Nord Europa.

Un importante fattore di cambiamento, tutto da valutare, potrà essere determinato dalla transizione energetica e dalla **necessità di abbattere le emissioni**, con interrogativi che si concentreranno su quelle cinque giornate in più di navigazione che saranno necessarie per raggiungere i porti del Nord Europa.

Discussione focalizzata anche sul tema dei noli container e del **terremoto che sta sconvolgendo il mercato logistico** dove è in corso una rivalutazione globale del rapporto fra operatori, ma anche fra logistica e produzione con coni d'ombra sulla disponibilità di materie prime, sul reshoring di attività industriali e sulla scarsità di materie prime.

In conclusione dei lavori è arrivata la conferma che “**Un Mare di Svizzera 5**” andrà in cantiere per il 2022 già a partire da gennaio.

[Home](#) | [Privacy Policy](#) | [Il widget di Trasporti-Italia](#)

© Trasporti-Italia.com - Riproduzione riservata